

Commento al messaggio del 25 gennaio

Iniziate di nuovo

Cari figli! Anche oggi vi invito: vivete nella preghiera la vostra vocazione. Adesso, come mai prima, Satana desidera soffocare con il suo **vento contagioso dell'odio e dell'inquietudine** l'uomo e la sua anima. **In tanti cuori non c'è gioia perché non c'è Dio ne la preghiera. L'odio e la guerra crescono di giorno in giorno.** Vi invito, figlioli, **iniziate di nuovo con entusiasmo il cammino della santità e dell'amore** perché io sono venuta in mezzo a voi per questo. **Siamo insieme amore e perdono** per tutti coloro che sanno e vogliono amare soltanto con l'amore umano e non **con quell'immenso amore di Dio al quale Dio vi invita**. Figlioli, **la speranza in un domani migliore** sia sempre nel vostro cuore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

1. La drammaticità della situazione

"Adesso, come mai prima, Satana desidera soffocare con il suo vento contagioso dell'odio e dell'inquietudine l'uomo e la sua anima. In tanti cuori non c'è gioia perché non c'è Dio ne la preghiera. L'odio e la guerra crescono di giorno in giorno" ...

Non si può negare la gravità della situazione. Il giudizio della Madonna è come sempre chiaro ed essenziale: in tre pennellate coglie e descrive il nucleo della questione. Non servono tanti giri di parole. O meglio, servono anche le riflessioni approfondite, ma solo se rimangono centrate sul punto cruciale, che è quello descritto dalla Madonna.

Osservando allora le cose in questa prospettiva, si viene subito aiutati a non fermarsi al dato sociologico della situazione, ma ad andare alla radice del problema. Il dato sociologico è facile da rilevare: il terrorismo islamico, la guerra in Siria, la guerra in Ucraina, la tensione in Israele, e via dicendo. Fin qui tutti i giornali sono d'accordo, e tutti riconoscono la gravità della situazione e il suo continuo deteriorarsi. Nessuno però è disposto a guardare dentro di sé: "in tanti cuori non c'è gioia perché non c'è Dio ne la preghiera". Sembra che questo particolare 'religioso' sia del tutto irrilevante, privato, addirittura fastidioso. Ma la radice del problema sta qui. Anche della situazione internazionale. Anche per noi credenti.

Gesù, seguito da Paolo e da Giacomo, aveva indicato in modo chiaro questa radice:

¹⁹**Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi**, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. ²⁰Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo (Mt 15)

¹⁹Del resto **sono ben note le opere della carne**: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²**Il frutto dello Spirito invece** è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge. ²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. (Gal 5)

¹**Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi?** Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? ²Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. (Gc 4)

Non va poi dimenticato che l'odio di cui parla il messaggio odierno non si riferisce solo alla guerra e al terrorismo: è l'odio alla vita, che porta alla distruzione voluta e autorizzata di milioni di bambini prima della nascita, come ha ricordato il Papa nel messaggio di Natale; è l'odio alla famiglia, che porta alla devastazione con i divorzi, le convivenze, le ideologie del gender, e via dicendo; è l'odio ai cristiani nel mondo ... Anche qui la radice è l'eliminazione di Dio e il rifiuto della sua legge.

2. La necessità di un nuovo inizio

"Iniziate di nuovo con entusiasmo il cammino della santità e dell'amore perché io sono venuta in mezzo a voi per questo". Questo invito a 'iniziare di nuovo' ci coglie tutti con un po' di imbarazzo, perché ci fa capire che ci siamo un po' seduti e abbiamo ridotto di molto lo slancio della nostra conversione. Purtroppo è un fatto fisiologico, dovuto al retaggio del peccato originale in noi:

tendiamo sempre a disimpegnarci, a lasciar riemergere il nostro scetticismo, a non giocare tutto noi stessi nella scelta per Dio.

In realtà questa situazione non è solo una sventura, ma l'occasione per affermare che vogliamo veramente seguire Gesù.

Val la pena leggere qui un discorso che Gesù, stando alla testimonianza di una famosa mistica, avrebbe pronunciato nei primi tempi della sua predicazione. La mistica è Maria Valtorta (1897-1961), la cui opera è sempre più oggetto di studio e di attenzione da parte di molti. Al di là del problema dell'origine soprannaturale di queste rivelazioni private, su cui qui non ci soffermiamo, non si può non riconoscere la genialità di queste riflessioni:

«Quando a primavera tutto fiorisce, l'uomo del campo dice, contento: "Avrò molto frutto ". E giubila in cuor suo per questa speranza. Ma dalla primavera all'autunno, dal mese dei fiori a quello delle frutta, quanti giorni, quanti venti, e piogge, e sole, e burrasche hanno da passare, e talora guerra o crudeltà di potenti, e malattie delle piante, e talora malattia dell'uomo del campo, per cui - non più scalzate e rincalzate, irrigate, potate, sorrette, pulite - le piante, promettenti gran frutto, intristiscono e muoiono o totalmente o nel loro raccolto!

Voi mi seguite. Voi mi amate. Voi, come piante a primavera, vi ornate di propositi e di amore. Veramente Israele in quest'alba del mio apostolato è come le nostre dolci campagne nel luminoso mese di Nisam. Ma udite. Come arsione di siccità, verrà Satana a bruciarvi col suo alito che mi invidia. Verrà il mondo col suo vento gelato a ghiacciare il vostro fiorire. Verranno le passioni come burrasche. Verrà il tedio come pioggia ostinata. Tutti i nemici miei e vostri verranno per isterilire ciò che dovrebbe venire da questa santa vostra tendenza a fiorire in Dio. Io ve ne avverto, perché so.

Ma tutto allor sarà perso, quando lo, come agricoltore malato - più che malato, morto - più non potrà dare a voi parole e miracoli? No. Io semino e coltivo sinché è il mio tempo. Poi su voi crescerà e maturerà, se voi farete buona guardia.

Guardate quel fico della casa di Simone di Giona. Chi lo piantò non trovò il punto giusto e propizio. Messo a dimora presso l'umido muro di settentrione, sarebbe morto se, da sé stesso, non avesse voluto tutelarsi per vivere. Ed ha cercato sole e luce. Eccolo là, tutto piegato, ma forte e fiero, che beve dall'aurora il sole, e se ne fa succo per i suoi cento e cento e cento dolci frutti. Si è difeso da sé. Ha detto: "Il Creatore m'ha voluto per dar gioia e cibo all'uomo. Io voglio che il suo volere abbia a compagno il mio! ". Un fico! Una pianta senza parola! Senza anima! E voi, figli di Dio, figli dell'uomo, sarete da meno della legnosa pianta?

Fate buona guardia per dar frutti di vita eterna. Io vi coltivo, e per ultimo vi darò un succo che più potente non ne esiste. Non fate, non fate che Satana rida sulle rovine del mio lavoro, del mio sacrificio e della vostra anima. **Cercate la luce. Cercate il sole. Cercate la forza. Cercate la vita. Io sono Vita, Forza, Sole, Luce di chi mi ama. Qui sono per portare voi là da dove lo sono venuto. [...]**».
(Episodio 65)

3. "Quell'immenso amore di Dio al quale Dio vi invita"

"Siamo insieme amore e perdono per tutti coloro che fanno e vogliono amare soltanto con l'amore umano e non con quell'immenso amore di Dio al quale Dio vi invita".

Davvero bellissima questa espressione, cioè questo invito ad entrare nell'immenso amore di Dio. Come sempre la Madonna attinge tutte le sue immagini dalla Parola di Dio:

⁷Per un breve istante ti ho abbandonata, ma **ti raccoglierò con immenso amore**. ⁸In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore. (Is 54)

E l'Apostolo Paolo riprende la bellezza di questo amore infinito:

³⁵**Chi ci separerà dall'amore di Cristo?** Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] ³⁷Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. ³⁸Io sono infatti persuaso che **né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, ³⁹né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.** (Rm 8)

Per finire non manca mai l'occholino al Papa, che dice sempre "per favore, non lasciatevi rubare la speranza!":

"Figlioli, la speranza in un domani migliore sia sempre nel vostro cuore".

Omni Die